

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
 Per il Regno L. 20.—
 Un anno L. 11.—
 Sei mesi 6.—
 Tre mesi 5.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 ottobre
Corriere elettorale

Napoli. — Come si sa, l'onor. Nicotera, deputato di Salerno, è candidato al primo collegio di Salerno per le prossime elezioni, va predicando che bisogna fare grandi armamenti, e per essi rinunciare all'abolizione del macinato.

Pare che la sua propaganda non faccia gran frutto, giacché in una radunanza a Vietri sul Mare, a cui presero parte le rappresentanze di 31 comuni su 35 di cui si compone il collegio, fu approvato un ordine del giorno nel senso delle parole del presidente Achille Mezzacapo di Maiori, il quale aveva dimostrato che sarebbe una politica assurda quella che volesse far retrocedere la Sinistra e mettere in pericolo l'abolizione del macinato e del corso forzoso, per far degli armamenti superiori alle nostre forze e contrari alle tendenze pacifiche del paese.

Nel secondo collegio di Caserta prevalgono finora: De Renzi, De Simone, Rosano, Di Lorenzo, colla prima lista, già proclamata nella riunione di Capua; e contro a questi, stanno Gaetani di Laurenzana, Golia, Broccoli e Petronio, colla seconda.

L'onorevole Di Rudini, parlando ai suoi elettori di Noto, si teneva alla larga dai fusionisti, senza però sconsigliarli del tutto.

L'esistenza, disse egli, dei due partiti costituzionali, ossequenti e rispettosi alle Istituzioni, alla monarchia, che lottano per diversi indirizzi, credo che sia una necessità per lo sviluppo e pel buon andamento delle pubbliche faccende. (Bene)

« Deploro che vi sia questa confusione; ma non credo che la confusione possa cessare, quando si gridi: Viva la Sinistra! viva la Destra! »

« Laonde, a me pare che voi, o elettori, dobbiate inviare al Parlamento uomini, i quali abbiano opinioni e

convinzioni tenaci. Soltanto, quando avrete eliminati dalla Camera i servitori, gli uomini che mutano ad ogni menomo soffio di vento, allora soltanto è sperabile che i partiti si costituiscano per gli interessi della patria. »

Marche. — Ad Ancona, progressisti e fusionisti presentano due liste separate:

I primi, propongono una lista tutta di Sinistra, e cioè: Elia, Bonacci, Bruschettini, Bosdari, Fiorenzi; i secondi, propugnano la lista mista, e cioè: Elia, Bonacci, Bruschettini (di Sinistra), Mariotti e Briganti-Bellini (di Destra). Le maggiori probabilità fino ad ora sono per Elia, Bonacci, Bruschettini, Fiorenzi, Mariotti; questo ultimo per la minoranza.

Lombardia. — A Brescia, il comitato elettorale liberale ha preso una deliberazione, con la quale invita la propria presidenza a fare opera, perché intorno alla bandiera del partito progressista possano raccogliersi tutti quelli che accettano lealmente la integrità delle istituzioni e il programma della più ampia libertà e delle leggi a beneficio della proprietà fondiaria e delle classi popolari operaie ed agricole, che furono sempre lo scopo e la fede del partito medesimo.

La stampa

e il discorso di Stradella

I giornali ed il telegrafo ci hanno già reso qualche conto dell'accoglienza che, all'interno ed all'estero, ebbe il discorso pronunciato a Stradella dall'onorevole Depretis.

E quest'accoglienza, se non fu e non poteva essere entusiastica, è stata evidentemente e sarà ottima in tutta Italia, e migliore forse ancora, — troppo migliore, direbbe la Riforma, — all'estero.

Dritto, — sinistra governativa, — **Liberà,** — destra, se possibile, viva e progressista, — **Capitale,**

maligno. In questo modo egli s'era ben presto garantito contro le allusioni umilianti che i suoi coetanei si erano permesse sulla sua nascita, con quella insistenza che proverebbe che la crudeltà è un istinto naturale dell'uomo. Nondimeno l'insultante epiteto di bastardo gli risuonava talvolta all'orecchio, ferendo profondamente quell'anima elevata, quella eletta natura sviluppata sotto l'influenza delle leggi inflessibili che, in fatto d'onore, regolano i sentimenti del popolo spagnolo. Allevato da Giovanni Martinez, tipo perfetto di quegli uomini onesti e fieri che non sanno transigere su simili questioni, Gabriele conosceva tutta la forza e tutta l'autorità di quelle leggi. Perciò il suo spirito aveva ricevuto una tinta di mestizia che lo rendeva triste e concentrato. La sua anima delicata aveva compreso quanto doveva a quella eccellente famiglia che gli dava per carità e per affetto, a piene mani e con tutto il cuore, ciò che gli rifiutavano i suoi genitori sconosciuti. Egli nutriva per Giovanni Martinez il rispetto più profondo; ed un vivo amore per la donna che l'aveva nutrito col suo latte; al primo avrebbe elevato un altare, l'altra avrebbe voluto metterla in un reliquiario e portarla sempre sul cuore. Un solo sentimento poteva controbilanciare quello che nutriva per i suoi genitori d'adozione: era un amore profondo per Anna, la dolce,

estrema sinistra, — si accordano tutti e tre nel riconoscere buono ed accettabile, per ogni gradazione del partito progressista, il verbo ministeriale.

Certo il Bersagliere fa le sue ampie e biliose riserve, per quanto riguarda la questione degli armamenti; ma un fiocco di neve non fa inverno, e tutti sanno che il Bersagliere, piuttosto che un partito, od un gruppo, o persino un manipolo, non rappresenta positivamente che l'ex-eccellenza dell'ex-onorevole di Salerno.

Anche la Riforma, per quanto spetta alla politica estera, vorrebbe trovarci molto e molto a ridire, e si riserva, in ogni caso, di applaudire, quando i documenti saranno venuti a confortare le magre, eppur gravi, dichiarazioni del ministero.

Però, ripetiamo, pur tenendo il debito conto di queste riserve, è positivo che tutti i giornali progressisti hanno riconosciuto, nel secondo programma di Stradella, i termini utili per la lotta elettorale imminente.

E questo è un ottimo augurio, e, più ancora un ottimo inizio. Noi non abbiamo dubitato mai dell'accordo completo e del conseguente trionfo finale della parte nostra. Siamo lieti però che il linguaggio più che favorevole della stampa, venga a confermare le nostre previsioni.

Il discorso di Stradella

Dal resoconto stenografico della Razione di Milano, verremo via via riproducendo i brani capitali del programma Depretis. Ora è la volta della parte storica retrospettiva, che la Razione riassume nei titoli speciali che manteniamo:

la graziosa figlia di Stefania. Dal canto suo questa amava Gabriele con tutto l'abbandono, con tutta la tenerezza propria alla sua squisita natura di donna.

Giovanni Martinez e Stefania avevano data la più grande prova dell'affetto che portavano a Gabriele vendendo una casa che avevano ereditata in città per salvarlo dalla coscrizione. Non restava loro che il campo nel quale Gabriele lavorava assiduamente con tutto l'ardore dei suoi giovani anni, come se avesse voluto pagare col sudore della sua fronte i sacrifici che erano stati fatti per amor suo.

Vi erano dei giorni in cui la perfetta armonia e la calma che regnavano in quella dimora non bastavano a tener lontana ogni inquietudine dall'animo di Stefania. Sua cognata Maria Giuseppina, che apparteneva alla grande famiglia di quelli che si immischiano in ogni cosa, le andava dicendo che Gabriele ed Anna si amavano, e che se l'origine di quell'attaccamento non aveva data, non si poteva prevedere come sarebbe andata a finire.

« Ebbene — le disse un giorno Stefania — Che male sarebbe se ciò fosse vero? »

« Oh, Stefania, sei pazzo o ti burli di me? Non ti vergogni a dire simili cose. Figurati se Giovanni Martinez permetterebbe a sua figlia di sposare un bastardo! »

Ciò che ha fatto la sinistra.

« Io non dirò come il superbo romano ai suoi accusatori: andiamo in Campidoglio a ringraziare gli Dei, ma non meno dirò quello che disse un mio illustre antecessore, Massimo d'Azeglio, il quale richiesto che cosa avesse fatto durante la sua amministrazione rispose, ricordando gli ostacoli superati le cospirazioni casalinghe e straniere che allora (bisogna essere vecchio per ricordarsene bene) minacciavano fieramente il sacro asilo del pensiero nazionale, l'insidiato ricovero della libertà italiana (bene, bravo) — egli rispose: »

« Abbiamo vissuto e mi pare un miracolo. »

« La Sinistra che sette anni fa era chiamata e giudicata, da uomini ritenuti sapienti nel mondo politico, inesperta, mutevole, babelica, poichè poco versata nelle pubbliche amministrazioni — ebbene questa Sinistra che mi ha per tanti anni e tante volte onorato di sua fiducia, questa Sinistra ha potuto reggere alla prova, ha potuto mantenersi, volge già il settimo anno, colla sua prevalenza nel governo e nel parlamento, ha saputo meritare la fiducia nella corona e non già, lasciarmi dirlo, non già per cauta inerzia o per disciplina di personale consuetudine, ma dando le mosse a tutti i pensieri, realizzando con perseverante ostinazione gran parte del suo programma, spianando la via alla sua completa attuazione e affrontando — se anche rintoppata dalle sue stesse impazienze e impedita dalla molteplicità dei suoi intenti, e un po' anche dalle sue deplorate scissure — le più ardue questioni che una volta posate domandano una soluzione (bene, applausi). »

« E questo importava dire non già a giudicare eventi nei quali ebbi anch'io una parte non sempre fortunata anzi spesso sfortunata, ma sì a pre-saggio, o signori, dell'avvenire: perchè in me questo nuovo esperimento di faticosa e alcune volte dolorosa al-

« Gabriele è così buono! È uno dei nostri più bravi lavoratori; egli sola è stato il sostegno della casa quando Giovanni ha avuto la febbre maligna. Dobbiamo noi respingerlo, e commettere una cattiva azione? »

« Io me ne vado per non sentirti dire simili corbellerie — disse Maria Giuseppina con impazienza. — Non hai forse fatto abbastanza per lui? Se egli lavora non fa niente di più del suo dovere. »

Questa conversazione aveva profondamente rattristato la povera madre. Passava le notti insonni pregando Dio dal fondo dell'anima che conducesse le cose a buon fine. Ella non voleva dir niente a suo marito; il suo carattere dolce, timido e tollerante, le faceva preferire l'azzardo all'iniziativa. Una mattina, era la vigilia di San Giovanni, zio Bastiano entrò in casa di Stefania, che trovavasi sola.

« Dio ti benedica, figlia mia — disse egli entrando. »

« Siete voi, zio Bastiano; come state? »

« Ho avuto un dolore in questo braccio. L'anno passato ne ho avuto uno simile in una gamba. Sono ricordi che mi ha lasciati la febbre quartana; sono i precursori della fine; ma anche la fine può venire quando vuole che io non la temo. — E la piccina come sta? »

« È andata assieme ad altre ragazze a cogliere fiori nei campi. »

ternazione ha creato o, dirò meglio, ha affermato in me la persuasione profonda che i sinceri amici della libertà, quand'anche si sviano dietro la varietà dei loro pensieri, sentono sempre più che la libertà e l'aspirazione concorde della Nazione e la vita pratica non hanno altre guarentigie che la stabilità degli ordini civili.

L'eredità dei moderati

« Gli uomini veramente onorati nei lunghi e grandi servigi che avevano reso allo Stato, e che erano sorretti da una estesa clientela, la quale pareva talvolta costituire un ceto direttivo, reggevano da molti anni la somma delle cose. Essi si presentavano nel marzo del 1876 con una grande vittoria, il pareggio finanziario. Ma questo grande successo ch'io ho accettato, secondo porta la mia bonomia (ilarità) senza beneficio di inventario, ma pure con qualche riserva — questo successo però era accompagnato da alcuni provvedimenti, che alla Camera elettiva di quell'epoca parvero minacciare lo svolgimento delle nostre istituzioni. »

Condannavansi anzitutto le crescenti persistenti quasi ostinate durezze nella esazione, nelle fiscalità tributarie, le quali erano rese anche più intollerabili da un assetto di imposte, le quali per cercare una larghissima base, venivano ad aggravare principalmente sulle moltitudini, povere, necessitose, men capaci di sentire i benefici del sistema rappresentativo.

Erano biasimati ancora i disegni di trasformare le popolose aziende delle Strade Ferrate in una dipendenza dicasterica; notavasi le lentezze, l'impotenza nel por mano alle riforme, molte volte promesse, sempre aggiornate; infine, ed era il punto più grave, si disperava di poter mai vedere ritoccata la legge elettorale, da cui dipende l'autorità e la sincerità della rappresentanza elettorale; imperocchè più volte gli uomini più autorevoli di quel partito avevano giudicato inutile

Nelle montagne d'Aracena le giovinette fanno la vigilia di San Giovanni a far provvista di fiori, che fanno bollire; poi si bagnano con quell'infuso, non per diventar belle, ma per conservar la salute.

Se in questa innocente superstizione tradizionale vi è meno grazia e civetteria a preoccuparsi della salute anziché della bellezza, vi è certamente più d'ingenuità e di buon senso.

« E Giovanni? — domandò il mulattiere. »

« È al campo con Gabriele. »

« Avrei una cosa da dirvi e vorrei che ci foste tutti due: ma siccome divento sempre più vecchio, e sono come il pane che si indurisce invecchiando, non posso camminare come una volta. Così per non rifare la strada io dico a te ciò che ho da dire, e tu lo riferirai a tuo marito. La mia visita dunque ha per scopo di domandarti formalmente vostra figlia Anna per mio nipote Andrea. Andrea è il più bravo figliuolo di questo mondo, voi lo sapete; ha casa sua, è indipendente, non ha bisogno di servir nessuno, ne di lavorare la terra. Quando io me ne andrò al mondo di là, e ciò avverrà presto, perchè sento che le gambe mi abbandonano, tutto ciò che possedo sarà di Andrea. Perciò il mio Andrea è il partito il più conveniente, ed io vengo ben volentieri a cercargli la sposa in casa tua, Stefania. »

(Continua.)

APPENDICE 6

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— Tu sai, — riprese il mulattiere, — che quel miserabile, alla morte del padre di sua moglie, ebbe l'abilità di spogliare completamente suo cognato. Quando questi si vide presso a morire, chiamò don José ed il notaio ch'era stato complice di questi nella spogliazione, e li fece sedere uno per parte del letto senza dir loro una parola. Siccome quel silenzio si prolungava, don José domandò al moribondo perchè li aveva chiamati. « Per morire — rispose il cognato — come il Signore, fra due ladroni. — Addio, Stefania; io non posso aspettare di più. Addio, zio Mattia. »

E l'allegro vecchio si allontanò frettoloso.

IV.

Passarono molti anni. Gabriele s'era fatto uomo; nella espressione della sua fisionomia eravi una forza serena, una fermezza tranquilla, una dignità benevola che gli cattivavano subito l'interesse e l'affetto, e tenevano in ispetto l'indiscrezione e lo scherzo

intempestivo, non desiderato, illusorio ogni allargamento del voto.

Il verdetto del Parlamento e i precedenti del partito a cui ho l'onore di essermi iscritto fino dai primi passi della mia vita pubblica, e il programma che prima come deputato e poi come ministro ho esposto ai miei elettori sei anni fa, e a cui ho coscienza di essermi conservato fedele, mi chiamano a capo del mio partito ed ora debbo dire in che modo il partito ha adempito le promesse del suo capo.

Continua.

Le inondazioni

Quando sarà chiusa la rotta di Legnago?

(dal Boll. dell'inondazione in Polesine.)

È una domanda che ci viene fatta ogni ora. Fino a tanto che dall'infesta bocca venga versata in Polesine tanta copia di acqua dell'Adige, per quanto siano aperti e liberi gli sfoghi della piena al mare, avremo sempre un'altezza d'inondazione rilevante, non solo sopra i fondi bassi ma sopra quasi tutti i campi finora invasi, e le arature e le conseguenti seminagioni saranno impedita.

La rotta d'Adige e Legnago non può non restare aperta fino a che sieno chiuse quelle a sinistra di Cà Morosini e Masi, per le quali sono già fatti i contratti coll'Imprese e si sta iniziando i lavori, queste due chiusure, da effettuarsi dove l'Adige è incassato, non offriranno molte e gravi difficoltà, ma non sarà così per quella di Legnago, dove l'alveo è tutto pensile sulla campagna.

Gli ingegneri del Governo hanno constatato per primi che a Legnago occorrono mezzi straordinari, potentissimi; se mal non ci apponiamo, hanno riconosciuto: che il ramo d'interclusione non può farsi dall'esterno, per l'enorme gorgo avvenuto, e per altre difficoltà del sito; fissarono di tentarlo dall'interno, essendo che l'Adige in quella località si stende sopra un'ampia sponda.

Venne ordinato di raccogliere sul posto i materiali necessari, per il servizio dei quali finora mancavano perfino le strade sulle quali condurli, che erano state distrutte dalla piena. Non crediamo d'errare né d'essere pessimisti, asserendo che il tempo da decorrere fino alla desiderata presa, non potrà misurarsi a settimane ma si bene a mesi.

La rotta di Masi

I lavori di chiusura di questa rotta, dice una corrispondenza da Badia Polesine all'Arena di Verona, furono assunti dal signor Bonora da Bologna, il quale ha 2090 operai. Si spera che si riuscirà in breve a chiudere la rotta sempreché però si possano presto riattivare le comunicazioni e possa giungere il materiale necessario.

I lavori all'argine cadente alla Maddonina, di qua dell'Adige furono assunti dal signor Giovanni Turchetti, di qui, per 250 mila lire. Anche là lavorano molti operai.

Sono due giorni che piove a dirotto, non è possibile immaginare con quanto danno della povera gente.

Piacenza è ancora sott'acqua e quasi non bastasse vi serpeggia terribile la sciarlatina. Nel piccolo paese fier l'altro ne son morti 9; ieri 4. Figuratevi che desolazione! Mangiano male; non hanno abiti con cui cambiarsi; sono agglomerati nelle chiese e nelle case più grandi. Esalano fetidi odori. Se non si provvede sollecitamente, i mali si moltiplicheranno in modo spaventoso.

Corriere Estero

Il canale di Suez

Il gambettista Paris stampa in grossi e neri caratteri che l'Inghilterra tratta di comperare sollecitamente duecentomila delegazioni del canale per completarsi il possesso

delle 125 mila azioni comperate da Disraeli.

Il Soir osserva a tale riguardo che esse formano appena il quinto delle azioni.

Antidiplomazia

Otaldini, nel suo colloquio col corrispondente del giornale lionesse, interrogato sulla questione d'Egitto, avrebbe risposto che ritiene che l'Inghilterra e la Germania si misero di accordo anticipatamente, altrimenti l'Inghilterra non si sarebbe arrischiata a quell'impresa.

Do ut des

Si torna ad annunciare che l'Inghilterra cederà alla Germania l'isola di Helgoland (Terra dei Santi) nel mar del Nord in faccia alle foci dell'Elba e del Weser. (Fu presa alla Danimarca nel 1807 dagli inglesi che ne fecero un importantissimo porto militare).

L'esercito egiziano

Un ordine del ministero della guerra di Germania vieta ai militari tedeschi di arrolarsi nella gendarmeria egiziana. La stampa svizzera tedesca protesta contro il Consiglio di Berna che non ha messo un simile velo per gli svizzeri.

Parigi per gli inondati

Il concerto in favore degli inondati italiani si terrà in Parigi il 7 novembre nella sala Hertz. Vi concorreranno le signore Krauss, Ballocca, ed i signori Delle Siedie, Braga ed altri.

Il 4 novembre avrà luogo un ballo allo stesso scopo dato dalla Lira Italiana.

Corriere Interno

Consumatum est

Ebbe luogo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi la distribuzione delle medaglie per la gara fra i licenziati d'onore.

Baccelli pronunciò un applaudito discorso. Disse che le giunte esaminatrici delle licenze liceali segnalano da molto tempo una decadenza nello studio della lingua nazionale. Egli studiò il mezzo di ripararvi e stimò migliore quello di ricorrere alle memorie di Roma antica e rinnovare le olimpiadi, non per vanità ma come stimolo efficace, rispondente alla tempra del popolo italiano. Conchiuse facendo l'elogio dei giovani premiati.

Gli studenti Giuseppe Flacchi di Ascoli-Piceno, Francesco Ruffini di Torino e Teofilo Rossi di Torino ebbero la medaglia d'oro. Pietro Bilancini di Perugia, Vittorio Brondi di Genova, Stefano Cocchia di Caserta, Francesco Comani di Parma, Cesare Rossi di Torino e Luigi Torelli di Foggia, ebbero la menzione onorevole.

Le riforme sociali

A quanto si assicura i progetti di riforme sociali che l'on. Berti intende sostenere nella prossima legislatura, saranno da lui svolti in un discorso elettorale ad Avigliana domenica prossima.

Rimboschimento

Una circolare del ministero di agricoltura ai prefetti ed ai comizi agrari domanda che si interrogino gli uomini competenti sui mezzi ritenuti più efficaci per riparare alla deficienza dei boschi.

Per gli elettori

Il ministero dell'interno ha spedito ai prefetti le richieste di viaggio per gli elettori, ordinando la pronta distribuzione ai sindaci. La circolare dice che si agevoli in ogni modo l'esercizio del diritto elettorale.

Una veglia a Stradella

Nella notte dall'8 al 9 ebbe luogo a Stradella una veglia a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni, alla qua-

le presero parte Depretis, e quasi tutti gli intervenuti al banchetto.

Fruttò in complesso L. 1200 incluse L. 300 offerte dalla signora Depretis. La festa fu sempre animatissima.

Corriere Veneto

Belluno. — È sorta una Società ginnastica.

L'associazione si è costituita con oltre 50 soci, approvando il proprio statuto ed eleggendo il Consiglio direttivo nelle persone dei sig. Navasa dottor Francesco presidente, Bettio dottor Attilio vice presidente, De Lago Giuseppe, Angetta avv. Orlando e Piloni conte Ferdinando consiglieri.

La iniziativa della bella istituzione devosi in gran parte al maestro sig. Rota Antonio.

Legnago. — A Legnago continua il lavoro per intercludere la rotta, cambiando continuamente le squadre degli operai: la pioggia dirotta difficoltà e rallenta l'operazione.

— Aderendo ad una proposta della Prefettura il ministro Baccarini ha ordinato che si congiunga Legnago a Verona con filo telegrafico anche per la sinistra d'Adige, conducendo un filo da Albaredo a Legnago.

Portogruaro. — Le case Lucca e Ricordi gentilmente concessero, senza verun compenso, la musica loro richiesta per l'Accademia che, a favore degli inondati, si darà in quel teatro Sociale, la sera del 22 corr.

Verona. — Il Consiglio comunale approvò il progetto dell'ing. Carli perché si costruisca fra Vo Cristo e Via Binastrova colla spesa di 16.000 lire, un ponte provvisorio o passerella a sostituzione del caduto Ponte Nuovo.

Corriere Provinciale

Saccolongo. — I soliti ignoti penetrando di notte tempo, mediante rottura della porta, nella Chiesa Parrocchiale di Saccolongo vi fecero un bottino assai notevole. Difatti vi rubarono 50 lire dalle cassette delle elemosine, spogliarono l'immagine della Madonna dei gioielli di cui era fornita, ed esportarono un ostensorio e altri oggetti preziosi. Si vede che non hanno fatto la fatica per niente.

Pieve. — Due ragazzi quindicenni a nome Guernieri Gaetano e Zago Luigi, montati sopra una carrettina tirata da un cavallo volevano transitare sopra una strada inondata. A un certo punto il cavallo imbizzarri, e i due ragazzi impauriti credettero salvarsi gettandosi dal veicolo nel corrente. Ma questa li travolse e i due infelici si annegarono; ancora non si poterono trovare i due cadaveri.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale delle liste precedenti L. 53719.96

Prossimo l'Euganeo:	
Fornasa Giuseppina	10.—
Levi Cases Giulio	15.—
Fam. Raffaello	30.—
Gloria Elisa ved. Ervas	5.—
Gloria Angela	5.—
Ratti Giuseppe, facchino	0.40
Miari Franc. e fratelli	50.—
Emo Capodilista co. Gjordano	100.—
I sig. ufficiali del 39° fanteria distaccati in Adria	72.—
Una scuola diretta dalla maestra Faneco Emma via Gigantessa	3.—
Avv. Alberto Morelli	5.—
Prossimo il Bacchiglione:	
L. D.	4.—
Sartori Angelo di Carrara S. Giorgio	5.—
Mugnai dell'ufficio Sartori a Pontemano sinistra	10.—
Prossimo Carlo Vason:	
Fratelli Sanmartin	30.—
G. prof. Agostini	6.—
Sart. Modesto Revedin	10.—
N. N.	4.60
Dal Molin Vincenzo	2.—
Fiorazzo Giulio	2.—
Rosanelli Cesare	5.—
Venceslao Carraro, conduttore del caffè Pedrocchi	40.—
Esterni, interni, e offellerie caffè Pedrocchi	20.—
Ghedini Francesco fu Angelo	2.—

Marzolo Carlo	2.—
Lazzaro Giuseppe	2.—
Marchioni Riccardo	10.—
Presso B. Romati:	
Lonigo nob. Aurelio	50.—
Presso Uff. Centrale;	
(2.ª lista di offerte raccolte dal sig. Baccin Livinio presso alcuni cittadini):	
Compagnin Lorenzo	5.—
Branca Antonio	1.50
Zatta Giuseppe	2.—
Gueron Gioachino	1.—

Totale L. 54307.46

Alla Giunta gratificatrice di Padova

(dall'Arena di Verona)

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'oggi (9 ottobre)

La seduta è aperta a ore 12 3/4. Presiede il sindaco on. Camuzzoni.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

L'assessore Bianchi ha date le sue dimissioni.

Gli impiegati municipali, sapendo della proposta di gratificazione per il loro servizio straordinario di questi giorni, hanno scritta una lettera nella quale chiedono che la proposta di gratificazione non sia portata al Consiglio. Si sono prestati come cittadini.

Il Sindaco dice essere intenzione della Giunta di mandare a ciascun impiegato una lettera di ringraziamento e di lode. Desidera che su tale idea della Giunta si pronunci il Consiglio.

Il Consiglio ad unanimità la approva.

Onore agli impiegati municipali — diciamo da parte nostra.

Aggravante letteraria. — Sappiamo che l'egregio sindaco di Padova on. Tolomei ha inviata una mirabile epistola gratulatoria agli impiegati municipali, che la Giunta aveva già prima, più sostanzialmente, ed ingiustamente, ed inopportunamente, e sconvenientemente, gratificati.

Poco male, se la mirabile epistola non fosse venuta ad aggravare una dimostrazione di plauso all'amministrazione municipale, che, specialmente per quanto fu operato nella stretta delle inondazioni, la coscienza pubblica non ha mai decretata, e meno che mai sanzionata.

Ma oggi, quando l'opinione generale si è chiarita anzi contro l'esistenza del merito e la convenienza delle gratificazioni, l'epistola gratulatoria dell'egregio Sindaco, non può essere giudicata pur essa che inopportuna. Noi non sappiamo se anche la Giunta sia stata confortata con una simile epistola mirabile e gratulatoria.

Ai membri di essa però, in ogni caso, ed agli impiegati municipali raccomandiamo di rilegare in un bel quadretto piuttosto la relazione surriferita del Consiglio comunale di Verona, che la bella epistola del solitario di Torreglia. Gioverà meglio, a tutti, perché possano apprendere, per l'avvenire, che vi hanno circostanze nelle quali non bisogna ricordarsi che della propria qualità di cittadini.

Finché soprattutto 35.000 infelici, nella sola nostra provincia, soffrono ancora, ed hanno fame.

La coscienza pubblica. — Ci risulta pure che tra gli abitanti della Riviera S. Benedetto, — salvati, secondo la dottrina gratificatoria della Giunta, dall'opera intelligente, attiva, ed eroica dell'amministrazione municipale, — circola, accolta con unanime adesione, la modula per una sottoscrizione, il ricavato della quale sarebbe destinato alla spesa d'una paragamena ed indirizzo, in onore dei soldati di artiglieria, che

“Vedi giudizio uman come spesso erra!” gli abitanti della Riviera S. Benedetto perfidiano a considerare e salutare salvatori.

Non ci risulta invece che l'ufficio

tecnico municipale, o l'amministrazione in genere, o qualche impiegato in specie, sia stato preso in considerazione per questo attestato di gratitudine, né che si voglia accordarne ad essi uno distinto.

Positivamente, si giurerebbe che la Giunta sapeva molto bene che nessuno avrebbe potuto pensare a ringraziare e gratificare i suoi impiegati.

Tu non vuoi ammirarci, Pantalon ingrato? Tu insisti piuttosto a commoverti per pochi miserabili inumiditi dalle acque, e privi tutto al più di tetto e di pane? E tu paga. Tanto, i franchi, son tuoi.

Documento. — Estratto dal Regolamento degli Impiegati del Comune di Padova, approvato nella seduta Consigliare 12 Febbraio 1872 (il qual regolamento non fu mai abrogato) edito in Padova, tipografia Penada, 1882. — a pag. 7. N. 11:

« Art. 11. E' obbligo degli impiegati, di prestarsi anco in ore straordinarie sia per gli affari d'ufficio, sia per qualunque altra mansione venisse loro affidata nell'interesse del Comune, dal Sindaco, o da chi ne fa le veci, senza diritto a compenso. »

Del resto, se è vero, come ha sentenziato il naturale difensore della Giunta, che « molla delle azioni umane è l'amor proprio o l'interesse, » se questo è specialissimamente vero, — come la deliberazione della Giunta e l'accettazione delle gratificazioni ha dimostrato, — per gli impiegati municipali di Padova, questa Giunta ha operato egregiamente ribellandosi al regolamento, e gratificando ora quegli impiegati

Apertura delle scuole. — Nel giorno 16 ottobre corr. si apriranno in questo Comune le scuole elementari maschili, femminili e miste, diurne, serali e festive. Le iscrizioni per i fanciulli e per le fanciulle, i cui genitori chiedono che il Comune li provveda gratuitamente dei testi e degli oggetti di cancelleria, seguiranno nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20, e per gli altri alunni e per le altre alunne dal 26 al 31 detto mese, dalle ore 9 an. alle ore 12 mer.

Si avverte che i fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuto l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private ai termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità comunale con la presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, con le quali si giustificano i mezzi dell'insegnamento.

Chi non adempirà spontaneamente a queste prescrizioni e non manderà alla scuola i fanciulli e le fanciulle incorrerà, dopo una ammonizione del Sindaco, nella pena dell'ammenda che da centesimi 50 potrà elevarsi a lire 10.

Il Comune provvede, entro i limiti fissati dal bilancio, alle alunne e agli alunni veramente poveri iscritti nelle scuole di grado inferiore ed ai veramente poveri del grado superiore, che hanno riportato 27 punti su 30 negli esami di promozione dei due anni precedenti e non meno di nove decimi nella condotta, i libri e gli oggetti di cancelleria sopra elenco prodotto per le scuole di città dalle Direzioni e per quelle del suburbio dal maestro o dalla maestra rispettiva con l'indicazione della contrada e del numero della casa in cui abitano le famiglie dei fanciulli e delle fanciulle.

Nel giorno 23 corrente cominceranno gli esami di riparazione e di ammissione.

Le lezioni nelle scuole serali avranno principio il 23 corrente; — nelle festive il giorno 29 dello stesso mese; — nelle diurne il giorno 3 novembre prossimo venturo.

Servizio ferroviario. — La Direzione dell'esercito delle Strade Ferrate dell'A. I. avvisò che a cominciare da oggi (10) ripristinandosi i treni sulla tratta interrotta fra Pojana e Padova viene riattivato completamente il servizio viaggiatori fra Venezia e Verona con l'orario del primo giugno 1882.

Siccome però, in dipendenza dei lavori di riparazione al Ponte di Brenta non possono transitare sul medesimo i convogli, si dovrà fino a nuovo avviso eseguire il trasbordo dei viaggiatori e bagagli, che faranno a piedi il passaggio del ponte; in conseguenza i treni dell'orario succitato percorreranno la tratta Venezia Ponte di Brenta in anticipazione di 20 minuti, e quelli da Ponte di Brenta a Venezia in ritardo di 20 minuti.

Sulla linea Padova-Rovigo-Argonà e su quelle Rovigo-Casello 2 di Legnago e Rovigo-Adria i treni vengono pure a datare da oggi (10) modificati di conseguenza alle cambiate coincidenze a Padova coi treni da e per Venezia.

I treni 103 e 292 mantengono la corrispondenza fra Padova e Bologna e viceversa mediante servizio con vetture sulla tratta interrotta fra Arquà e Santa Maria Maddalena alle condizioni e con l'orario già pubblicato.

Verranno pure riattivati tra Ferrara e Bologna i treni 21 e 24 dell'orario 1 giugno 1882.

È pure completamente ripreso il servizio merci a grande e piccola velocità tra Verona e Padova e Rovigo e diramazione di Rovigo-Adria.

È sospeso il transito dei treni sul ponte del Po a Borgoforte in causa dell'allarmante posizione sulla riva delle pile. In conseguenza vi si fa trasbordo di viaggiatori e bagagli.

Conferenze popolari. — Giovedì 12 corr. alle ore 8 1/2 pom., il dott. Gaspare Pacchierotti terrà la seconda conferenza, nella sala ex teatro S. Lucia, sul tema: *Candidati e programmi.*

E, a proposito di queste conferenze, sarebbe inutile forse avvertire che nella breve relazione sulla conferenza tenuta dall'avv. C. Tivaroni, dove si designavano le gradazioni del partito democratico in Italia, andava detto: — progressista, repubblicana, socialista, — e non: — repubblicana, socialista, anarchica, — come fu stampato in seguito ad errore di penna o di composizione.

Disposizioni testamentarie. Confermando le disposizioni testamentarie, ieri da noi annunziate, in favore del Civico Ospitale per Lire 50,000, e di tutti i propri gioielli e altri oggetti d'arte per parte del compianto Leone Trieste, dobbiamo soggiungere che egli lasciò eziandio Lire 25,000 alla Casa di Ricovero locale, Lire 25,000 alla locale Congregazione di Carità, Lire 25,000 alla commissione israelitica di beneficenza, L. 25,000 al Tempio israelitico di rito tedesco, Lire 10,000 alla fraterna israelitica, *Misericordia*, Lire 10,000 alla fraterna israelitica, *Veste ignudi.*

Lasciò inoltre Lire 3,000 alla Congregazione di Carità di Este, L. 3,000 alla Congregazione di Carità di Abano e L. 3,000 alla Congregazione di Carità di Terradura.

Oltre tutte queste beneficenze, dispose per dieci piazze gratuite, in più delle trentadue già esistenti nell'Ospitale termale di Abano.

Tutti i legati pii verranno dagli eredi pagati, senza sottostare a tasse ereditarie.

Il legato al municipio di Padova rappresenta un valore di oltre lire 400,000.

Non aggiungiamo commenti; ieri già dicemmo dell'ottima impressione destata nella cittadinanza per le disposizioni testamentarie del signor Trieste; ripetere il bene che se ne dice sarebbe ora cosa superflua.

Oh! se i morti sentissero nel loro avvello ciò che si dice di loro, il Trie-

ste sarebbe dei pochi che avrebbero ragioni per esultare.

Beneficenza. — Il compianto cav. Felice Miari con atti di cospicua carità volle ricordare anche questo Istituto Camerini Rossi dei Discioli, legandogli per testamento la somma di L. 4000.

Il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto riconoscentissimo, ad onore del benemerito defunto, si fa dovere rendere pubblica tale generosa beneficenza.

Povero pazzo! — Le guardie di pubblica sicurezza raccolsero ieri sulle mura di Savonarola un certo Antonio Schinelli di Treviso che dava manifesti segni di pazzia; l'infelice fu trasportato subito al civico ospedale.

A proposito di un reclamo. — Due volte negli scorsi giorni abbiamo dovuto occuparci della casa Bressanin fuori di Porta Codalunga sulla strada di Limena a motivo di un deposito di budella. I cavalli giunti in quella località, impauriscono pel fattore, e si sforzano di retrocedere.

Già anche nello scorso anno ebbero a lamentare quell'inconveniente subito l'autorità municipale se ne preoccupò; dando quelle disposizioni che più opportune si ritennero per diminuire gli inconvenienti.

Rinnovatosi quest'anno lo stesso inconveniente, probabilmente a motivo della soverchia umidità prodotta dalle inondazioni, il municipio, resone edotto dai nostri reclami, ebbe di nuovo a preoccuparsene. Vogliamo credere che i provvedimenti riesciranno pronti ed energici; cosicchè potremo annunziare presto che ogni inconveniente fu tolto.

Smarrimento. — Percorrendo le vie del Businello fino alle piazze, è stata perduta una cambiale di lire mille. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in via Businello al num. 4055 ove riceverà una conveniente mancia.

Una al di. — Al tribunale correctionale.

— Perché passeggiavate in camicia sulla piazza, con grave scandalo del vicinato?

— Ammazza il tempo.

— O non potevate ammazzarlo in casa vostra... e senza testimoni?

Bollettino dello Stato Civile

del 18.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Matrimoni. — Fontana Gaspare fu Melchiorre, cartolaio, celibe, con Trevisan Cecilia Lucia fu Lazaro, casalinga, nubile. — Bortolozzo Felice di Giovanni, orafico, celibe, con Carrari Vittoria di Stefano, sata, nubile. Tutti di Padova.

Calma Filotalo fu Emanuele, negoziante, celibe, di Milano, con Sacerdoti Cesira, di Aron Jacob, casalinga, nubile, di Padova.

Morti. — Galante Giovanni fu Domenico, d'anni 44, stalliere, coniugato — Meneghelo Antonio di Pietro d'anni 1 mesi 2 — Quartesan Fortunata di Ambrogio, di giorni 18 — Fassinà Firoto Mattea fu Giovanni, d'anni 73, domestica, coniugata. Due bambine esposte dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

Ultime Notizie

Domenica prossima 15, ad ore 1 pom. nel teatro Sociale di Colonia Veneta, Marco Minghetti terrà agli elettori del 2° collegio di Verona un discorso sulle attuali condizioni politiche.

Gli onor. Magliani e Berti, appena tornati da Stradella, conferirono lungamente col banchiere Cantoni, relativamente all'abolizione del corso forzoso.

— L'on. Depretis farà ritorno sabato alla Capitale.

Prima delle elezioni generali verranno nominati parecchi senatori. Altre nomine di senatori avverranno dopo le elezioni.

I giornali parigini dichiarano apocriefe le dichiarazioni del generale Cialdini pubblicate dal *Petit Lyonnaise*,

sulla questione degli ambasciatori.

Un dispaccio da Cairo dice che la Inghilterra fece dichiarare al tribunale militare egiziano che, in ogni caso, la vita di Araby pascià sarà salva.

(Agenzia Stefani)

ROVIGO, 10. — Il Po cresce molto. Stamane alle ore 6 era a 202 sopra guardia con un aumento di 1.04 da ieri.

L'inondazione superiore del Polesine superiore è di 0.18 sopra guardia, l'inferiore è a 1.93 sottoguardia; il dilivello è di metri 2.41.

Il Canalbianco fu squarciato vicino all'argine Gigante. Furono fatti tagli efficaci, per cui l'inondazione si versa anche in Adige.

Il Po di Levante squarciò l'argine destro a Cao Marina. Inondasi Contarina e Donada. Sono partite truppe con barche di salvataggio.

VICENZA, 10. — La rotta del Guà fu chiusa a Saredo, superando grandi difficoltà.

Fu compiuta pure la deviazione dell'acqua del Guà in Tezze di Arzignano.

ROMA, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il parere della Commissione degli ispettori del Genio civile e l'ordinanza del prefetto di Rovigo che, ritenuto che l'acqua rinchiusa nel bacino superiore del Polesine ed inferiormente al Canal Bianco minaccia l'argine di Fossa Polesella che sta per essere soverchiato e quindi distrutto, lasciando libero il varco dell'acqua dell'inondazione che appoggiavasi con danno inestimabile delle popolazioni sul territorio soggiacente, onde moderare questo disastro, delibera, secondo il parere della Commissione, che debba tagliarsi l'argine sinistro della Fossa affinché a tutta prima non si scaricano che le sole acque del Canal Bianco producendo così un graduale abbassamento di quella inondazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Secondo il *Morning Post* il discorso Depretis è francamente rassicurante.

Il *Daily Telegraph* afferma che il discorso contrasta favorevolmente riguardo all'Inghilterra, col linguaggio irresponsabile di una parte italiana: le parole di Depretis hanno nessuna traccia di amarezza. L'Inghilterra sarà felice della prosperità dell'Italia. Il *Times* crede che l'Inghilterra meriti le espressioni ad essa dirette. È convinto che Depretis ha espressi i sentimenti dell'Italia. Questa, per prosperare, deve seguire i consigli dei suoi uomini di Stato più prudenti.

VIENNA, 10. — Il *Fremdeblatt* scorge nel discorso di Depretis una interessante manifestazione della politica che colpisce col calore e l'energia del linguaggio e con l'accento dei sinceri convincimenti sebbene dica cose già note.

Questo giornale fa plauso al passo relativo agli armamenti e non condivide le apprensioni di alcuni giornali austriaci, perchè spetta esclusivamente all'Italia fare in materia militare ciò che crede opportuno.

Depretis ha dimostrato l'accordo dell'Italia colle altre potenze.

La *Presse* dice che Depretis aveva il diritto di vantarsi d'aver eseguito le importanti riforme promesse senza turbare l'equilibrio né compromettere il credito e la tranquillità dell'Italia. All'estero si apprezzerà specialmente il passo nel quale l'oratore fa osservare che l'Italia non è isolata come in passato, ma è divenuta, mediante il suo accordo colla Germania ed Austria, un potente fattore per la pace.

La *Wiener Zeitung* dice che Depretis parlando come un capo di governo che ha dietro a sé la maggioranza del popolo, ha dato prova della forza del gabinetto.

A Vienna ed a Berlino si prenderà atto con soddisfazione del coraggio col quale l'oratore confutò le patriottiche apprensioni del partito chiedente armamenti precipitati.

Il *Tagblatt* dice che i radicali italiani nelle loro impazienze potrebbero trovare che molte promesse di Depretis non furono ancora adempiute. Ma i liberali degli altri paesi vedono con invidia ciò che Depretis ha già compiuto.

La *Deutsche Zeitung* dice: Depretis fece un bellissimo quadro della situazione materiale dell'Italia ed ha messo in rilievo l'indole prudente e pacifica della politica dell'Italia.

La *Neue Freie Presse* dice: Depretis ha proclamato come principio il mantenimento della monarchia, soggiungendo la monarchia non essere

ostacolo alle riforme politiche e sociali, ha dimostrato che il liberalismo esiste ancora e non impedisce lo sviluppo delle forze militari.

Il programma pacifico del ministro italiano incontrerà dappertutto simpatia.

PARIGI, 10. — Secondo il *Soleil*, con Depretis al potere i vincoli della Francia coll'Italia diverranno viepiù stretti.

Il *Temps* dice la Francia accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni di Depretis.

Il *Radical* dice: Il discorso importante non mancherà di essere vivamente commentato: l'Italia vuole conservare con noi rapporti amichevoli.

I *Debats* lodano la moderazione e la saggezza dei consigli di Depretis. Augurarsi ch'egli diriga per lungo tempo la politica italiana.

La *Paix* riassume il discorso, constata la posizione dell'Italia in Europa, e la sua influenza. Le parole riguardo la Francia troveranno qui una eco simpatica.

Il *Parlement*, analizzando il discorso, ne constata l'importanza; dichiara che la Francia è riconoscente a Depretis in presenza delle passioni gallocofobe di parecchi deputati: constata la fiducia di Depretis nella sicurezza e nell'avvenire dell'Italia sotto la gloriosa Dinastia.

Il *XIX Siècle* dice: il discorso è degno di lode dal principio al fine.

TORINO, 10. — La *Gazzetta Piemontese* è soddisfatta.

La Sinistra negli ultimi tempi ha compiuto lodevolmente un grande lavoro. Spera che la nuova Camera completerà l'opera.

MADRID, 10. — Il Ministero si opporrà alla revisione della costituzione del 1876.

BRINDISI, 10. — A bordo del *Salamis* è arrivato l'ammiraglio Hoskins; proseguirà per Londra col treno delle 3 pom.

AVANA, 10. — Un terribile uragano imperversò domenica sull'isola Cuba e si estese fino a Veracruz.

ROMA, 10. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che finora nell'anno 1882 furono autorizzate 969 opere pubbliche per l'importo di 205,012,300 Lire.

VIENNA, 9. — L'imperatore e il Re di Grecia si sono scambiate le visite. Il Re di Grecia e il Re di Serbia similmente. Il Re Giorgio ha ricevuto Kaloky. Domani pranzo di gala in onore di Re Giorgio. Al pranzo a corte oggi hanno assistito il Re di Serbia e il Principe Guglielmo di Prussia. Questi è partito stasera accompagnato alla Stazione dall'Imperatore.

ROMA, 10. — I prodotti delle imposte dal 1 gennaio al 30 settembre 1882 aumentarono di L. 40,618,257,34 in confronto dello stesso periodo del 1881.

BRINDISI, 10. — È arrivato il generale Adey proveniente dall'Egitto; prosegue per l'Inghilterra.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Antonietta e Giannina FABRICI

Angeli di dolcezza e beltà, quanto vi amava! Il vostro santissimo affetto di sorelle, terza lo divideva. La precoce vostra intelligenza ed i teneri sentimenti, che allignavano nel vostro animo gentile, fecero la sventura dei desolati vostri genitori e dell'amica vostra.

Il Cielo solo era degno di possederli.

2852 *Teresina.*

683 — Via Belle Parti — 683

NUOVA FABBRICA di STUFE e FRANKLIN

683 — Via Belle Parti — 683

AVVISO

Si avverte che il signor Francesco Palermo assunse la conduzione dell'antico *Caffè della Nave*, situato qui in Padova, Via Maggiore.

D'affittarsi pel 7 Ottobre

un *Casino* in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.

Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debitte. 2824

Città di Caltanissetta

EMMISSIONE

delle ultime 1200 Obbligazioni ipotecarie (creazione 1882)

Le Obbligazioni sono garantite:

1.° Col vincolo generale del Bilancio ossia di tutte le entrate Municipali.

2.° Con ipoteca.

3.° Con assegno delle rendite dell'acquedotto.

4.° Con delegazione all'Esattore di versare alla Banca Nazionale ogni semestre in anticipazione le somme necessarie al pagamento degli interessi ed ammortamento.

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da L. 500, si rimborsano alla pari e fruttano Lire 25 l'anno.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1882 al prezzo di Lire 417.50 godimento dal 10 Ottobre 1882 che si riducono a sole L. 399.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscr. dal 9 al 12 ottobre 1882.
» 100.— al Riparto.
» 100.— al 5 novembre L. 167.50 al 25 »
meno: » 18.— per interessi anticipati dal 10 ottob. 1882 al 30 giugno 1883 che si computano come contante.
» 149.50
Tot. L. 399.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 1.50, pagherà quindi sole L. 398.— ed avrà la preferenza in caso di riduzioni.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6% mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per %, rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Per l'acquisto delle Obbligazioni dirigersi:

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Napoli presso la Banca Napolitana.

In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In Torino presso U. Geisser e C.

In Genova presso la B. di Genova.

In Padova presso Carlo Vason.

In » presso Gius. Graesan.

In » presso A. Basevi. 2849

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durzer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del tuorlo, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal ticc dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Immenso Merigalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato SRADICATORE DEI CALLI di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio. Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Noventa Vicentini Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montebelluna Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

(100 bottiglie acqua . . . L. 11.50)
vetri e cassa 7.50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2057

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte sfm 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22.—
vetri e cassa 13.50) L. 35.50

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2849

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50